

Prefazione

La Filosofia non è qualcosa che sia presente di per sé e originariamente al nostro spirito senza che questo faccia alcunché. Essa è invece opera della libertà ed è per ciascuno soltanto ciò che egli fa. Perciò, anche l'idea di Filosofia altro non è che il risultato della Filosofia stessa, la quale, in quanto scienza infinita, è allo stesso tempo scienza di sé stessa.

F. W. J. Schelling, *Idee per una filosofia della natura*

Se avete fra le mani questo libro è probabile che abbiate un qualche interesse per la filosofia. Forse, siete già 'orientati' a pensare che la filosofia possa esservi d'aiuto e possa offrirvi una visione d'insieme capace di condizionare positivamente la vostra condotta di vita. Non è da escludere, poi, che siate già propensi a riconoscerle un particolare statuto e una 'differenza' rispetto ad altre discipline, e che tale differenza consista per l'appunto nella sua capacità di fornire un orientamento tanto nella conoscenza quanto nell'agire.

Ma è possibile anche che in un'epoca di generale smarrimento come la nostra abbiate preso a sfogliare il libro semplicemente perché attratti dal concetto di orientamento e, magari catturati dall'enigmatica copertina, abbiate pensato di dargli un'occasione sebbene la filosofia come disciplina poco vi interessi.

In un caso come nell'altro non siete fuori strada. A scanso di equivoci, questo è certamente un libro di filosofia che s'interroga sulla sua storia e sul suo destino, ma è soprattutto un libro che, riconoscendo la sua primaria funzione proprio nell'orientamento, si smarca dal ritenerla una disciplina e la riconosce piuttosto come un'attività teorica e pratica allo stesso tempo. Ciò è possibile, però, solo a condizione di intendere l'orientamento come un concetto che va al di là della definizione di una possibile 'condotta di vita' e si estende, anzi, alle stesse condizioni di esistenza del pensiero; condizioni che costituiscono a un tempo le coordinate e le coordinanti del soggetto che si orienta nel proprio agire e che dipendono dal contesto storico e naturale entro cui si determina.

La filosofia e l'orientamento sono parenti stretti e la loro vicinanza dipende da un bisogno di adattamento e determinazione che accompagna costantemente l'essere umano, sempre in cerca della definizione del proprio posto nel mondo.

Se già con la 'crisi dei fondamenti' di inizio Novecento la filosofia poté avvertire nella sua infondatezza la differenza fondamentale rispetto ad altre discipline teoriche, è proprio attraverso un evento che caratterizza la nostra contemporaneità, vale a dire l'introduzione dell'Antropocene e il riconoscimento dell'essere umano come *forza naturale*, che la filosofia può riscoprire appieno la propria funzione, realizzando che la sua infondatezza – la sua *atopia* – dipende dal suo radicamento naturale. È a partire da qui che la filosofia può riconoscere il suo potenziale rivoluzionario e ricreativo volto alla determinazione di un nuovo possibile orientamento.

Torino, 14 ottobre 2023.

Due lutti molto diversi fra loro hanno incrociato la stesura finale del libro e ne segneranno sempre il mio ricordo. Oltre a una perdita personale che tengo per me, il 19 settembre del 2023 è mancato Gianni Vattimo, uno dei miei primi 'maestri' all'Università di Torino, dedico anche a lui queste pagine.